



I fiori e la spazzatura

Corrotto e irreprensibile, sporco o puro. Sono concetti creati dalla mente. La bella rosa appena colta e messa in vaso è pura. Profuma di buono, di fresco e di pulito. Il secchio della spazzatura è l'opposto. Un mucchio di roba marcia e puzzolente. Questo, se ci fermiamo alla superficie. Guardando meglio, vedremo che fra cinque o sei giorni anche la rosa diventerà spazzatura. Non occorre neppure aspettare tanto: basta osservare la rosa, osservarla attentamente, e lo vediamo subito. E se guardiamo nel secchio della spazzatura, vedremo che nel giro di pochi mesi il suo contenuto diventerà tanta bella verdura, o magari una rosa. Un bravo giardiniere biologico vede nella rosa la spazzatura e nella spazzatura la rosa. Rose e spazzatura inter-sono. Senza la rosa non c'è spazzatura, senza spazzatura non c'è la rosa. Hanno un gran bisogno l'una dell'altra. Rose e spazzatura sono pari. La spazzatura è preziosa quanto la rosa. Se esaminiamo a fondo i concetti di purezza e corruzione, ritorniamo alla nozione di inter-essere. Così come se pensiamo alle condizioni di ricchezza e povertà. La società del benessere e la società del sottosviluppo inter-sono. La ricchezza dell'una è fatta della povertà dell'altra. "Questo è così com'è perchè l'altro è così com'è". La ricchezza è fatta di non-ricchezza così come la povertà è fatta di non-povertà. Proprio come il foglio di carta. Perciò stiamo attenti a non farci

imprigionare dai concetti. La verità è che ogni cosa contiene tutto il resto. Non possiamo essere e basta, possiamo solo inter-essere. Siamo responsabili di tutto ciò che accade attorno a noi.

(liberamente tratto dagli scritti del monaco buddhista Thich Nath Hanh)